

IL BIOTESTAMENTO TROVA LA BANCA DATI NAZIONALE

di **Angelo Busani** e **Valentina Maglione**

Parte sabato la banca dati nazionale dei biotestamenti. Lo prevede il decreto, firmato dal ministro della Salute Roberto Speranza e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 17 gennaio.

Si tratta di un atteso tassello, che rende pienamente operativa la legge varata due anni fa e in vigore dal 31 gennaio 2018.

Nella banca dati, infatti, confluiranno i testamenti biologici (o disposizioni anticipate di trattamento, Dat) con le scelte sul fine vita, che saranno così facilmente consultabili da chi ne ha diritto: i disponenti e i

loro fiduciari e i medici, a cui saranno utili quando i pazienti (e i loro fiduciari) non sono in grado di autodeterminarsi.

Così, i soggetti presso cui verranno depositate le Dat - notai, Comuni, Regioni e uffici consolari italiani all'estero - dovranno trasmetterle alla banca dati. E nel database dovranno confluire anche i biotestamenti già depositati nei mesi scorsi: entro il 1° aprile devono essere comunicati al ministero i nomi dei disponenti ed entro il 30 luglio va trasmessa copia delle Dat.

— a pagina 24

Giustizia e salute
Biotestamenti:
sabato debutta
la banca dati
nazionale

Angelo Busani — a pag. 24

Al debutto la banca dati dei biotestamenti che raccoglie le decisioni sul «fine vita»

DIRITTI CIVILI

Da sabato i medici potranno accedere e consultare le «Dat» dei loro pazienti

Entro il 1° aprile vanno comunicati i nomi di chi le ha già redatte

Angelo Busani
Valentina Maglione

Al via la banca dati nazionale dei "biotestamenti". Da sabato 1° febbraio sarà infatti in vigore il regolamento del ministero della Salute che disciplina il database nazionale destinato a raccogliere le Dat (Disposizioni anticipate di trattamento), previsto dal decreto 168 del 10 dicembre 2019, firmato dal ministro della Salute, Roberto Speranza e pubblicato nella

Gazzetta Ufficiale 13 del 17 gennaio.

Nella banca dati confluiranno tutti i biotestamenti che saranno depositati dopo il 1° febbraio presso i notai, gli uffici dello stato civile dei Comuni, le Regioni che ne hanno regolamentato la raccolta e i consolari italiani all'estero. L'obiettivo è rendere le Dat facilmente accessibili ai medici, al disponente che le ha rese e al suo fiduciario. Il regolamento detta anche i termini per comunicare alla banca dati le Dat che sono già state espresse nei mesi scorsi. Ma andiamo con ordine.

Il biotestamento

Le Dat (testamento biologico o biotestamento) sono state introdotte nel nostro ordinamento dall'articolo 4 della legge 219/2017: ogni persona maggiorenne e capace di intendere e di volere (detta "il disponente"), in previsione di un'eventuale futura incapacità di autodetermi-

narsi e dopo avere acquisito adeguate informazioni mediche sulle conseguenze delle sue scelte, può, attraverso le Dat, esprimere le proprie volontà in materia di trattamenti sanitari e manifestare il proprio consenso (o il proprio rifiuto) rispetto ad accertamenti diagnostici, scelte terapeutiche e a singoli trattamenti sanitari.

Il disponente può nominare, nelle Dat, una persona di fiducia (il "fiduciario"), maggiorenne e capace di inten-

